

ABBONAMENTI

ANNO L. 4,00

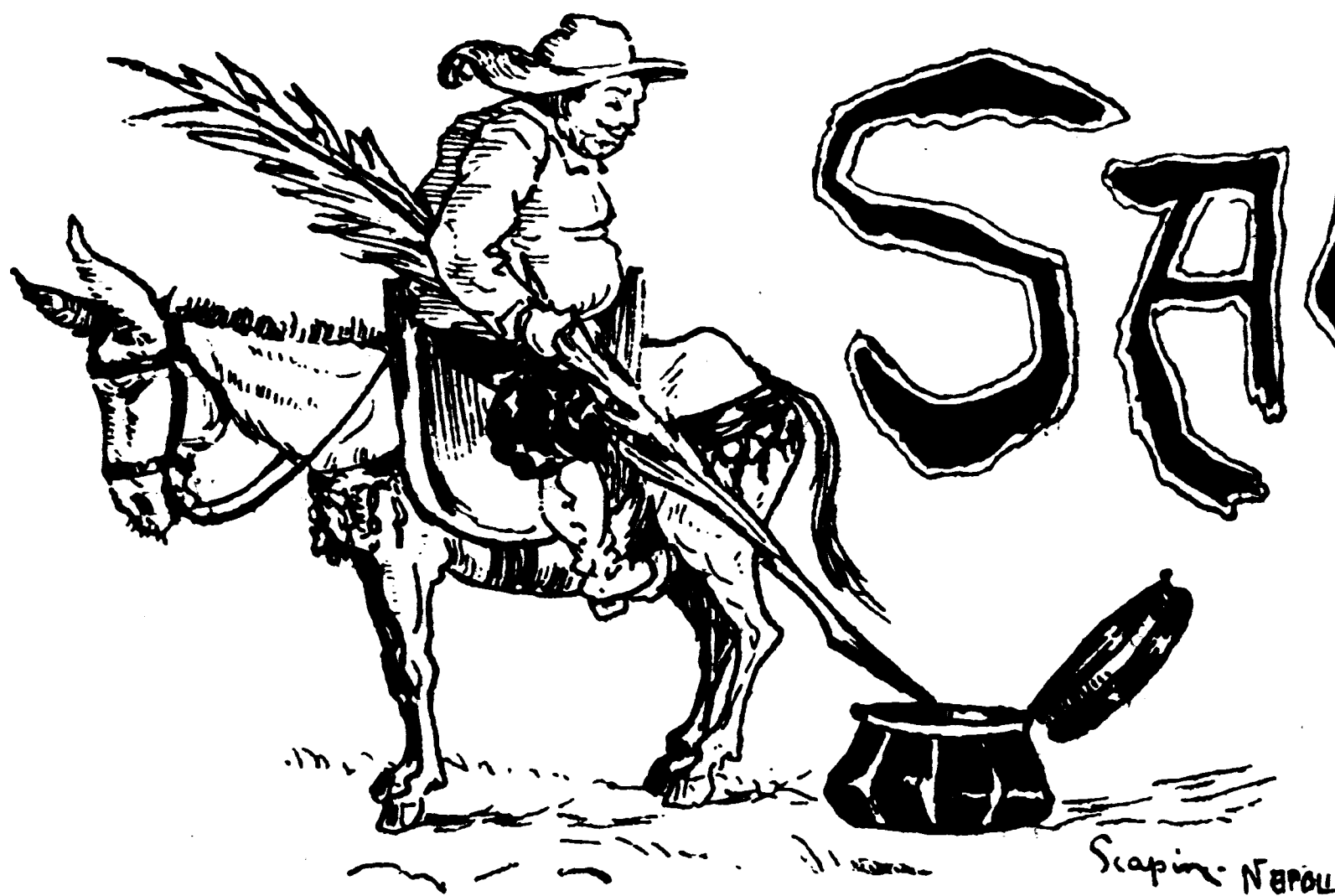
SEMESTRE > 2,00

Pagamento anticipato

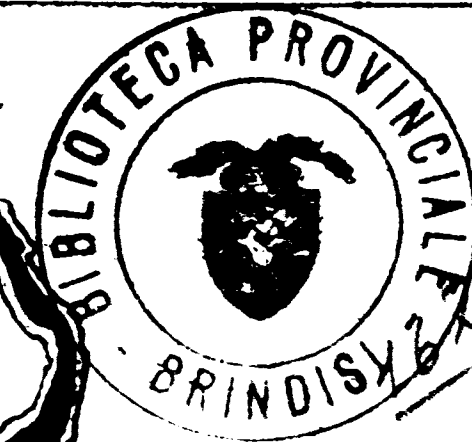
Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



SANCIO PANZA



INSERZIONI

In 1.^a pagina . . . L. 2,00In 2.^a > . . . > 1,75In 3.^a > . . . > 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.^a pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

PROGRAMMA D'ABBONAMENTO PEL 1907 al "SANCIO PANZA,"

ANNO L. 4,00

SEMESTRE > 2,00

Tutti gli abbonati avranno diritto ai seguenti

PREMI

semi gratuiti. Per un contratto fatto con il ben noto e rinomato studio Fotografico Di Paola, di Brindisi, siamo in grado di offrire ai nostri affezionati abbonati,

Un ingrandimento al Platino

con elegante ovale, del formato di cm. 58 × 46 per l'eccezionale prezzo, mai praticato sinora di sole L. 5. A chi non desidera l'ingrandimento il bravo Signor Di Paola fornirà,

6 fotografie al Platino

formato visita, montate su eleganti ed artistici cartoncini per sole L. 3. La ben nota valentia del Sig. Di Paola e la meravigliosa modicità dei prezzi, resi tali anche per nostro concorso pecuniario, rendono veramente preziosi i nostri premi semi-gratuiti.

Alle nostre brave mamme e mammine offriamo poi per soli centesimi venticinque, il prezioso manuale,

Puericoltura

del dottor Silvio Mucci, libro che ordinariamente si vende L. 1.

(Per aver l'ingrandimento o le fotografie ai nostri eccezionali prezzi, basta presentare al Sig. Di Paola la ricevuta d'abbonamento. Per avere il manuale « Puericoltura » rimettere all'amm.ne del Giornale cent. 25.)

Tutti gli abbonati godranno speciali agevolazioni presso gli esercenti di cui diamo l'elenco in terza pagina.

×

Tutti coloro che riterranno il presente numero saranno considerati abbonati. A tutti anticipiamo i nostri ringraziamenti.

La parabola

Le pubbliche amministrazioni non sono eterne, perchè una volta tanto vengono surrogate, per la minorata fiducia del paese, e tante volte il responso dell'urna è terribilmente fatale per un partito che si credeva invincibile nella lotta.

Le amministrazioni scompaiono e si rinnovano, o perchè la lunga permanenza al potere ne infaucisce le fibre, o perchè il suo programma rimane un'incognita sconfortante, finchè la coscienza del paese non si ribella, e non scenda nel campo della lotta con intendimenti decisivi.

Così noi abbiamo visto la fine delle precedenti Amministrazioni di Brindisi, tra le quali ne possiamo anche ricordare alcune che spiegarono per il

paese un'attività ed una solerzia maggiore dell'Amministrazione attuale.

Caddero le Amministrazioni Gussman, Dionisi, Consiglio, le quali indiscutibilmente fecero molto bene per la città; e così pure la presente non potrà sfuggire al suo parabolico destino, come tutte le altre.

Invano si cercherà di ridare nuova forza e nuovo alimento di giovinezza ad un'Amministrazione che per quanto non ha saputo fare per oltre un decennio, dovrebbe ormai contentarsi di morire in pace.

Nè si può dire che ad essa siano mancati il tempo e l'opportunità a spiegare un programma amministrativo chiaro e preciso, quando in ben dieci anni poteva farlo col sussidio d'una idonea intelligenza e d'un'attività più solerte.

Nei primi anni, che furon lunghi

di aspettativa nel paese, si disse che l'Amministrazione Balsamo era intenta a riordinare l'esauite finanze Comunali, e compita l'unificazione dei debiti, tutti si aspettavano l'attuazione d'un programma di nuove opere pubbliche, delle quali pur la precedente Amministrazione Dionisi aveva riconosciuta la necessità impellente.

Ma quel programma non venne mai, e i nuovi eletti rimasero solo intenti al disbrigo delle ordinarie mansioni, e si assisero alla carica, che per loro intendimenti non poteva dare alcun fastidio.

Ma quando un'Amministrazione pubblica diventa l'officina d'intrighi e di personalità, quando agli interessi generali del paese sostituisce quelli di singoli individui, col secondarne le mire a base di favoritismi, e di protezioni, il partito amministrativo ha manifestato sufficienti prove di degenerazione nella pubblica coscienza, la quale ha tutto il diritto di ribellarsi colla revoca del mandato.

Poco per volta si apre un abisso tra la rappresentanza amministrativa e il corpo elettorale; questo non ha più fiducia in quella; la lotta si acuisce, e basta una parola d'ordine per accomunare le coscienze nei medesimi intendimenti.

Una cosa è certa, ed è che l'attuale Amministrazione è oramai un organismo malato e in isfacelo, e tutta la salvezza del paese dipende da una lotta santa fra gli elementi vitali e gli elementi morbigeni del nostro Consiglio Comunale.

Che vi siano elementi di vita capaci di scendere nella lotta, sui quali possa farsi buon assegnamento per vincere la complessa e minacciosa malattia che invade i nostri organi amministrativi, crediamo che non possa mettersi in dubbio.

Dal prossimo appello al paese si dovrà risolvere se Brindisi debba seguitare a decadere, senza speranza o possa risorgere e riprendere il progressivo incremento.

A chi ciò intende noi stendiamo la mano.

Martello

La municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il Consigliere Delle Grottaglie (in nome proprio o per effetto d'interposta persona) ha proposto al Consiglio Comunale l'esame dei servizi pubblici che sono municipalizzabili. Noi, dunque, facciamo due ipotesi:

o che egli cerchi con tale proposta una vernice di popolarità nell'ambiente gretto della cittadinanza, per assicurarsi una possibile rielezione: o la stessa Amministrazione Comunale (fatta della medesima carne ed ossa), per mezzo del suo portavoce, vuol sperimentare nel pubblico l'impressione d'una moderna riforma nell'indirizzo della pubblica amministrazione.

Nell'un caso o nell'altro le persone non possono smentire i fatti; epperò diciamo che se l'Amministrazione Balsamo avesse avuto in animo la benefica riforma sociale della municipalizzazione dei servizi pubblici, l'avrebbe attuata nel decorso di ben 10 anni d'amministrazione, e non avrebbe aspettato gli ultimi mesi di una vigilia elettorale. E se il Consigliere Delle Grottaglie ama guadagnarsi una tinta di modernità, scongiurando il Vangelo del vecchiume racchiuso nelle mura di Palazzo Schirmouth, avrebbe dovuto agire in diverso modo. Prima la sconfessione del vecchio vangelo; poi la propaganda del nuovo, necessariamente!...

Diciamo questo come conseguenza di quella logica, che ha disertati i cervelli dei componenti la maggioranza del nostro Consiglio Comunale.





Neonata.

In questi giorni, la casa dell'Ill.mo Signor Sottoprefetto Cav. Massara, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina.

Augurii sentitissimi ai genitori ed alla neonata.

Al Circolo Impiegati.

Martedì a sera il bel Salone dei Concerti del nostro Teatro, sfolgorante di luce e di gaiezza, accolse una interminabile ed ozzante schiera di gentili e simpatiche Signorine e Signore ed una più lunga schiera di giovanotti, che con la speranza di poter fare quattro salti, numerosi erano accorsi all'appello. Credo inutile far la lista delle intervenute e intervenuti, potendo dire che la non piccola famiglia dei soci del simpatico Circolo era al completo. Il programma svolto era dei più variati: rappresentazione, declamazione, concerto musicale. Non pochi furono gli applausi tributati agli artisti improvvisati, e ci dispiace non poter dare un esteso resoconto come era mia intenzione, per la solita mancanza di spazio. Non posso però non accennare al successo della commedia *La cassetta misteriosa* rappresentata con vera *verve* da artisti dalle tambine Signorine Prevedello, Palcani, Migliacci, De Pace, Zaccaro e dall'attore in erba Signor Focacci.

La bambina Migliacci, un vero amore, meritò applausi speciali e tutto l'uditorio sarebbe stato felice se avesse potuto ricoprirli di baci.

Oltremodo perfetta poi riuscì la rappresentazione della commedia *Fuoco al Convento*, tanto che ognuno fu costretto a domandarsi se gli attori erano realmente dei dilettanti o degli artisti da cartello. Vi presero parte la Signorina Ada Palcani, sempre per fetta ed insuperabile; l'inarriavabile signor Migliacci, Camillo Palcani ed Alberto De Pace.

Si passò quindi al Concerto diretto dal bravo Mariano Gigante. Egli è nato artista e non potremo stancarci di ammirarlo in quanto si produce. Benissimo le sue gentili figliuole Signorine Elisa e Rosita. Anche molto bene tutti gli altri esecutori Sigg. Stefano Piccini, Adolfo del Prete, Prof. Antonio Ungaro, Castorini e Federico Briamo.

Com'era da prevedersi, non potevano mancare i soliti quattro salti e tutti a gara si slanciarono nel vortice della danza.

La bella festa fu protratta sino a tarda ora e tutti si licenziarono con la promessa di rivedersi presto, nelle tre splendide feste da ballo che nello stesso Circolo si stanno approntando.

Sant'Antonio

Dunque Giovedì scorso si festeggiò Sant'Antonio con la solita accensione di falò e con il solito sparo di piccoli fuochi d'artificio. E benchè in ritardo, non posso esimermi dall'inviare a tutte le gentili Antoniette, alle Antonie, agli Antonucci ed agli Antonii i miei migliori auguri.

Dunque, mie belle e simpatiche lettrici Sant'Antonio annunzia il principio del Carnevale, dell'allegro carnevale che tanto brio mette in voi, tanta gioia trasfonde nei vostri animi. Ed avete ragione, il Carnevale è il periodo della pazza gioia, è il periodo dell'allegria più sfrenata. Ed anch'io appassionata ballerina quanto voi tutte mie carissime, attendo ansioso questa festa, e non vi nascondo che da qualche mese mi esercito al ballo per divenire più agile, per fare una splendida figura... Perchè se non lo sapete, ve lo confido, io ho un brutto difetto, quello di pestare i piedi, e vi assicuro che il difetto mi fa divenire rossa non poche volte. Preparatevi anche voi mie belle: in confidenza vi informo che molte saranno le feste danzanti, molte e splendide. Si daranno feste al Circolo Impiegati, al Cittadino, al Circolo dei Commercianti ed in molte famiglie: vi posso anzi assicurare che le feste saranno tante da non lasciarvi una sola sera di riposo. Mi

sorridete? E' la verità, vedrete se mi permetto raccontarvi delle frottole! La vostra Dulcinea vi vuol tanto bene che non saprebbe ingannarvi. Ho poi da dirvi un'altra bella notizia: per gli ultimi giorni del Carnevale un comitato di giovani si è messo in testa di approntare dei carri bellissimi, mai da noi visti. Ci si assicura anzi che i carri non saranno meno di due. Starete a vedere ed intanto credo necessario darvi delle notizie utili, che in queste feste potranno giovarvi; notizie circa:

Il linguaggio dei guanti.

È interessante per chi frequenta la società. Si raccomanda specialmente ai giovanotti e signorine. Potrebbe raccomandarsi anche alle signore.

« Per esprimere si lasciate cadere il guanto dalla mano destra nella mano sinistra. No, rotolare i due guanti insieme. *Indifferenza*, togliere in parte il guanto dalla mano destra.

Seguitemi, battere sul braccio sinistro coi vostri guanti. *Vi amo sempre*, lasciare dolcemente i guanti. *Diffidate*, rotolare con molta delicatezza le dita di un guanto attorno al vostro pollice. *Siete un imbecille*, agitare i guanti come un ventaglio.

Ciò serve, grazie lettrici, per trarvi da qualche situazione imbarazzante.

Vice Dulcinea

L'igiene scolastica e i locali delle nostre scuole.

Le nostre scuole comunali furono da noi definite nello scorso numero *la più grande vergogna di Brindisi*, e nessuno ci può dar torto, quando si riflette bene in quali miserabili locali, angusti, umidi, privi d'aria e di luce sono rinchiusi centinaia di giovanetti. E quanto noi constatiamo è tanto più doloroso, quando si pensi che l'edificio scolastico è ancora di là da venire, mentre ogni anno crescono a centinaia i giovanetti delle scuole elementari.

Da tutto questo complesso di cose ne deriva che l'igiene scolastica vien trascurata nelle sue più impellenti esigenze. Sembra di essere ancora ai tempi dei cardinali Sainte-Cécile e d'Estouteville, i quali soppressero persino i banchi come lusso inutile e corruttore, per allontanare ogni velleità d'orgoglio dal cuore degli scolari. Le nostre aule scolastiche (parodia!) sono scarsamente illuminate e ventilate; i banchi mal costruiti, e non è difficile lamentare come conseguenza quella forma particolare di deviazione della colonna vertebrale che oggi appunto vien definita *scoliosi scolastica*. Tengasi conto pure della miopia, sempre crescente, dovuta soprattutto alla cattiva illuminazione delle aule e alla imperfetta disposizione dei banchi. La stessa autorità municipale non ha mai riconosciuto doveroso sottoporre a controllo regolare lo stato di salute degli scolari, per assicurarsi che il loro sviluppo si compia normalmente e per evitare, nella misura del possibile, la trasmissione delle malattie contagiose.

Quante cure sarebbero necessarie all'uopo, quanta preveggenza non sarebbe mai bastevole!

Eppure niente si è fatto, niente si farà mai dalle nostre Autorità, forse perchè nessuno dei nostri *illuminati* e *sapienti* Amministratori ha figli, che frequentino le nostre scuole.

Pensino i nostri padri di famiglia

quanto male derivi da siffatta noncuranza nel Municipio, che non ha mai provveduto, affinchè i loro figli crescano forti, bene armati per le lotte della vita.

A noi basta aver accennato alla vitale questione, che depone così male per le nostre Autorità, le quali han sempre trascurata l'organizzazione del nostro regime scolastico o perchè non ne abbiano compresa la necessità, o per incapacità addirittura.

Vespa

IL COLTELLO

Con vivo compiacimento abbiamo visto dalle autorità di P. S. ripristinato il servizio dei pattuglioni notturni.

Domenica a sera infatti il pattuglione fece il solito giro dei ritrovi più frequentati dai noti pregiudicati, raccogliendo buona messe di coltelli, brittole, trinci ed altre armi insidiose. Che sia oltremodo utile questo servizio lo addimostra il fatto che ogni qualvolta si fa una buona retata di armi, i reati di sangue diminuiscono. Ma per avere più efficacia questa salutare istituzione della pattuglia notturna, dovrebbe essere ripetuta per molte sere e nei rioni più frequentati dalla *malavita*.

Quivi tutti sono armati ed i caporioni tengono anzi *cattedra* per formare abili allievi. E si vedono spesso ragazzi imberbi *tirarsi* (usiamo proprio la loro frase) al coltello proprio come fanno i nostri schermatori sulla pedana. In questo modo si preparano per debuttare poi nella vita con un bel *colpo* o con un simpatico *sfregio* in danno del primo malcapitato, che spesso e volentieri può essere un pacifico cittadino che se ne va per i fatti suoi. Per dire dove sia giunta l'audacia di questi degenerati citiamo un fatto spiacevole. Sere fa due giovani sacerdoti facevano tranquillamente la loro serotina passeggiata al corso. Mentre discutevano fra di loro, magari di sacra teologia, si presentò loro innanzi un bravaccio armato di coltello con evidenti intenzioni criminose. Figurarsi lo spavento dei poveri reverendi, i quali per evitare un serio guaio dovettero fare affidamento sulle loro gambe, dandosi ad una corsa precipitosa. Ciò in pieno corso, nelle prime ore di sera!

Potremmo citare pure altri fatti di simil genere. Tanto per ora basti! Le autorità di P. S. facendo eco a quanto noi scrivemmo nel passato numero, hanno di già istituito un lodevole servizio e noi siamo sicuri che fra non guari vedremo sensibilmente scemato il numero dei reati di sangue, con gran soddisfazione della cittadinanza, la quale non potrà non esser grata a chi si fa promotore di una ammirabile campagna contro l'abuso del coltello.

Nibbio

Abbonatevi al « Sancio Panza ».

Come le Autorità Municipali osservano il Regolamento d'igiene.

La notte dal 14 al 15 Gennaio, (chi sa dopo quanti anni), veniva vuotato il cesso pubblico situato all'angolo del Monastero degli Angeli.

E come al solito possiamo affermare, senza timore di smentite, che il metodo usato all'uopo è stato tutt'altro che quello consigliato da quel Regolamento d'igiene, che la nostra Autorità Municipale ha saputo soltanto adottare in una norma abbastanza specifica e ridicola: quella soltanto relativa alle sputacchiere.

Per non divagare, diciamo subito che in quella notte, smossi i lastrici del basolato, qualche carro-botte fece breve servizio, e il di più fu gittato nel vicolo San Giuliano, e che pel favorevole pendio si sperdè nelle vie adiacenti, profumando di ben poco grati odori gli abitanti di quel vicinato.

Forse chi dispose quel servizio notturno pensò saviamente ad un dilemma, troppo filosoficamente giusto, e cioè: o il tempo sarebbe stato asciutto, di tramontana, e alla mattina nessuna traccia sarebbe rimasta dall'operato alla chetichella; o la provvida pioggia avrebbe disperso ogni residuo della *brillante operazione* avvenuta in quella notte.

Il bicorne argomento ebbe a verificarsi nella prima ipotesi, e nessuno dei cittadini mattinieri ebbe a lamentare inconvenienti di sorta il giorno seguente.

Ma la chiaroveggenza lungimirante d'un nostro redattore nottambulo si accorse di tutto, e a malincuore dovè assistere all'indecente spettacolo, quando quei malcapitati lavoratori della notte correvano appresso alla *profumata* corrente, per assicurarsi, che correva, correva.....

**

Qualunque commento, guasterebbe!.....

Constatiamo soltanto il fatto, che mentre l'Autorità Municipale minaccia fulminare di contravvenzione l'umile sputatore in luogo pubblico, per suo conto poi s'impipa di tutte le ordinanze e regolamenti, permettendosi di fare cose assai più indecenti!.....

Sull'agitazione dei porti

Luis Paul-Dubois nella *Revue des Deux Mondes* del 15 Maggio 1904, facendo un raffronto tra Genova e Marsiglia in merito alle opere portuali e all'avvenire del commercio internazionale di questi due porti del Mediterraneo, che si contendono da secoli il primato, elogiava gli Italiani per la notevole prova d'iniziativa e d'energia data con lo sviluppo rapido ed ampio del porto ligure.

Non lasciava però inosservato il fatto che la Francia prendeva in esame tutte le difficoltà di approdo e le necessità piccole e grandi che

in quell'anno si reclamavano nella sua nazione da porti di secondaria importanza, e consigliava utilissimo il sistema praticato in Italia, cioè quello di provvedere al lavoro necessario a pochi grandi porti, come quelli destinati ad assorbire tutta la maggiore attività commerciale marittima della Nazione.

Che dire a due anni di distanza? In Italia dopo la presentazione del progetto Gianturco, è succeduto un vero *can-can* imprecante alla norma di governo adottata, nel trascurare i lavori portuali di secondario e di infimo ordine, per dare la precedenza a quelli di altri porti maggiori.

I giornali quotidiani son pieni di recriminazioni al Ministro dei LL. PP. il quale in tale ricorrenza non ha tenuto conto delle esigenze della meschina politica parlamentare a base di raccomandazioni della deputazione politica.

Tale agitazione noi non troviamo giustificata, ed ispirati al concetto del competentissimo collaboratore della *Revue des deux Mondes*, condividiamo in ogni sua parte il suo giusto parere, coll'augurio che il Governo Italiano sappia comprendere la necessità di mettere in grado i nostri maggiori porti, a corrispondere all'incremento commerciale marittimo degli ultimi anni.

Per la tassa antiflosserica

Togliamo dal giornale "La Provincia di Lecce":

« Da Brindisi ci giunge una lunga corrispondenza intorno ai metodi tenuti per fissare la tassa antiflosserica.

« Gli accertamenti fatti, hanno dato luogo ad infiniti reclami e a disparità stridenti, per cui sono stati avanzati numerosi reclami.

« Per fortuna lo stesso non può dirsi per quanto riguarda il nostro Consorzio Antiflosserico, l'accertamento fatto in 19 comuni per 18 mila ettari, è proceduto con la maggiore scrupolosità ed esattezza, sicchè non si è avuto a lamentare nessun reclamo. »

Non facciamo commenti! Ogni parola guasterebbe! Questa meritata lezione serva almeno d'insegnamento a chi spetta!

Il giorno 12 corrente mese, alle ore 15, spirò serenamente in Torino la Signora

Teresa Piano

vedova del Comm. Carlo Stefano Festa.

I figli Cav. Eugenio, Cav. Riccardo Maggiore d'Artiglieria, Dott. Carlo Alberto, Avv. Cav. Giuliano Segretario al Ministero di Grazia e Giustizia; le figlie Amalia Vedova Longo-Vaschetti, e Beatrice, nonchè il genero Avv. Cav. Carlo Mugnozza ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Sempre l'Igiene

Nel prossimo numero ritorneremo sull'importante questione dell'abbandono completo in cui sono lasciati quasi tutti i servizi occupandoci particolarmente delle peggiorate condizioni igieniche della nostra derelitta città che da vari anni è sotto lo *sgoverno* di un'amministrazione che ben può per noi definirsi il vero flagello di Dio. Parleremo anche dell'abbandono completo del nostro acquedotto romano e, senza sottintesi, diremo quali sono le cause per cui i nostri *sapienti* amministratori non hanno il coraggio di affrontare un problema di tanto vitale interesse per la nostra cittadinanza.

Senza tema di smentite di sorta, ripeteremo in sul muso a chi ci contraddice: che il nostro acquedotto è ormai inquinato a causa dell'infiltramento che da un pezzo va operandosi per il ristagno delle acque luride che si riversano sulla antica via Comunale di Mesague.

Denuncieremo quindi innanzi alla pubblica opinione questi modelli di amministratori, i quali per non crearsi inimicizie alla vigilia delle elezioni amministrative prossime, lasciano che un grave delitto si compia: quello dell'inquinamento dell'acquedotto.

Bolleremo pure la passiva e supina indifferenza dell'Assessore preposto alla Pubblica Igiene, il quale non ha il coraggio di denunciare alle Autorità competenti i colpevoli che attentano alla salute pubblica.

Per ora basta.

Scias

... al trotto

Il commercio delle scarpe

— Ci giungono molti reclami dai negozianti che hanno i loro uffici lungo il tratto del corso Garibaldi i quali ogni Domenica vengono infastiditi dalla esposizione e dalla vendita delle ciabatte che ivi si fa da parecchi anni. Proprio su quel tratto sono messi gli uffici di molti commercianti i quali hanno tutto il diritto di non essere molestati e disturbati nei loro affari da questo mercato ciabattesco. Non potrebbero invece questi calzolari occupare il tratto di strada dal Teatro ai Giardinetti di Piazza Cairoli?

E ciò che noi proporremo nell'interesse dei commercianti e dello stesso buon'andamento del mercato.

Al mercato del pesce — Venerdì mattina il solerte ufficiale Sanitario Dott. Simone faceva procedere al sequestro di un quintale di pesce esposto in vendita.

Il pesce che era già in via di putrefazione è stato distrutto. Fradittanto la guardia Capitano elevava la contravvenzione contro il venditore Cosimo Romanelli di Brindisi e denunciava pure il pescivendolo Andrea Favari di Monopoli, perchè dalla bolletta del Dazio Consumo, risultava proprietario del pesce.

Valgano questi esempi ad impedire che l'ingordigia di questi poco

scrupolosi venditori esponga sul nostro mercato dei generi avariati e nocivi alla salute pubblica.

Dal nostro lato facciamo i migliori rallegramenti al Dott. Simone ed alle brave guardie per il lodevole loro servizio in piazza e per la scrupolosa premura con cui attendono alla verifica dei generi esposti in vendita.

Il Re a Brindisi — Parecchi giornali della Provincia parlando di una prossima visita di Vittorio Emanuele III alla Corte Greca, asseriscono che s'imbarcherebbe a Brindisi sulla R. Nave « Trinacria ».

Senza dubbio il Re dovendo restituire la visita al Re di Grecia si imbarcherebbe a Brindisi, ma da quale fonte i giornali abbiano attinto la notizia è ciò che noi ci domandiamo. Qualche altro giornale va ancora più innanzi e vede già dei preparativi per il solenne ricevimento. A quanto pare tutti questi preparativi sono nella testa dei corrispondenti dei giornali che danno la notizia. Dove sono questi preparativi e chi li sta organizzando? Certo non l'Amministrazione Comunale di Brindisi, la quale non ebbe la cortesia di farsi rappresentare da un assessore o consigliere nel recente passaggio del Re di Grecia, suscitando vivi commenti fra la cittadinanza e noi scommettiamo anzi che i nostri prelodati padri scritti, lungi dall'organizzare preparativi, cosa che farebbero all'arrivo di un qualsiasi porporato, non si sono dati nemmeno conto di quanto siavi di vero sulla notizia che circola da un pezzo circa la venuta in Brindisi del nostro Re. Ad ogni modo, anche senza l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, la nostra Brindisi saprà degnamente accogliere e porgere il riverente saluto al giovane Re.

Trasloco — L'Avv. Giovanni Oriolo, Segretario alla Sotto-Prefettura è stato testè traslocato alla Prefettura di Spezia.

Al caro amico i più lieti auguri di una brillante carriera.

L'ufficio Postale — Non passa settimana senza occuparci del nostro malandato servizio postale. Sarebbe bene che il nuovo Ispettore Compartmentale, dopo tutti i reclami della stampa e del pubblico, facesse un po' sentire la sua voce presso il Ministero perchè l'Ufficio nostro venisse portato all'altezza di una città commerciale e industriale come la nostra. È possibile che l'ufficio vaglia debba funzionare solo poche ore nella giornata? E' possibile che nelle ore pomeridiane dei giorni festivi debba stare chiuso proprio come si fa nei piccoli uffici dei paesi di montagna?

Con tanti arrivi di piroscafi, con tanto movimento e traffico il nostro ufficio postale dovrebbe funzionare sempre proprio come quelli delle grandi città.

Su di ciò richiamiamo l'attenzione dell'Ispettore compartmentale, il quale dovrebbe interessarsi presso il Ministero perchè provveda ad un biso-

gno richiesto dalle esigenze del sempre crescente commercio, dal movimento del porto e da tutta la cittadina.

Si provveda una buona volta il nostro ufficio di impiegati, si raddoppino magari, e così nè la stampa nè il pubblico avranno più ragione di strillare. Ma il Ministro Schanzer è purtroppo affaccendato in tutt'altre cose e gli archi di trionfo, le luminarie e i madrigali scommetto gli hanno fatto pure dimenticare che in Brindisi il servizio postale dà non lievi proventi alle Casse dello Stato.

Vendita di suolo edificatorio in contrada « Cappuccini ».

Per trattative rivolgersi all'Ingegnere Ferdinando Nisi.

Un consulto che costa caro.

Togliamo dal giornale medico « il Policlino » quanto appresso:

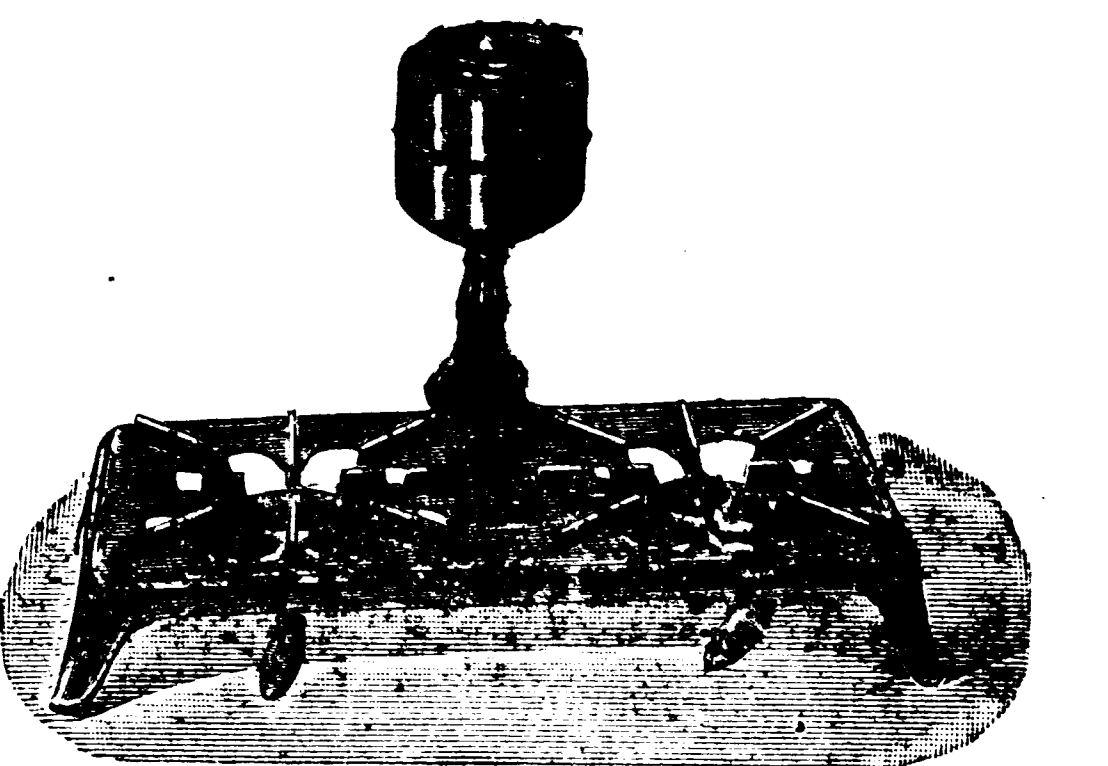
« Un ricco banchiere di Atene, Pasmazoglou, fondatore della « Banca di Atene » è da qualche settimana gravemente ammalato di leucemia e la sua famiglia ha fatto telegrafare a Noorden per un consulto. Il telegramma è costato oltre che 1000 lire, in esso erano esposti i sintomi della malattia, e si prendeva impegno di sborsare, all'arrivo in Atene del celebre patologo di Vienna, la somma di 150,000 corone, cioè oltre 150,000 lire. Noorden rispose che dalla esposizione dei sintomi deduceva trattarsi di un caso incurabile e perciò riteneva la sua visita inutile. Venne in seguito telegrafato ad un celebre Clinico di Parigi, il quale ha egualmente declinato l'invito.

Questo è stato accettato, invece, da un professore di Lione il quale è partito immediatamente per Atene; un vapore affittato appositamente dalla famiglia Pasmazoglou, è andato ad attenderlo a Brindisi.

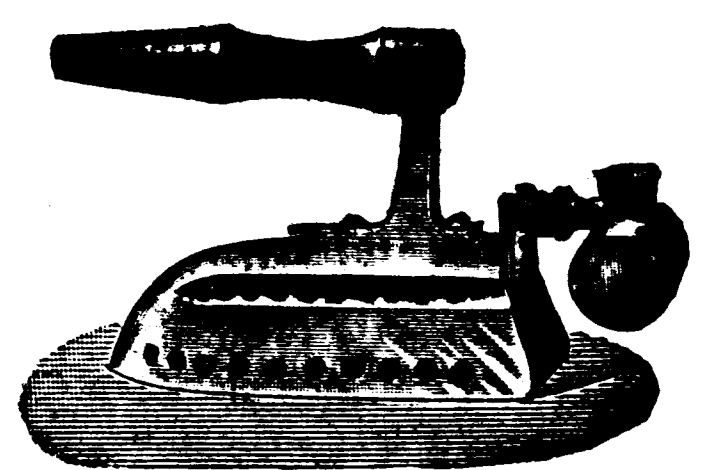
Raff. Della Malva di Vincenzo, ger. resp.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907.

Distillerie Italiane - Milano



Comodità - Pulizia - Economia
solo si ottengono adoperandogli
Apparecchi a Gas d'Alcool



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65.

Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro
Stufe - Tosta Caffè

Alcool denaturato a L. 0,60 il litro
Litri Dieci L. 5,50

Deposito e vendita in Brindisi presso
EUGENIO D'IPPOLITO (Corso Garibaldi 35).